



C. C. NAPOLI
giovedì, 17 dicembre 2020

C. C. NAPOLI
giovedì, 17 dicembre 2020

C. C. NAPOLI

16/12/2020	ottopagine.it		3
<hr/>			
17/12/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 33	<i>Giorgio Specchio</i>	4
<hr/>			
17/12/2020	questionedistile.gazzetta.it	<i>Stefano Arcobelli</i>	5
<hr/>			
17/12/2020	TuttoSport Pagina 38		7
<hr/>			
17/12/2020	Il Messaggero Pagina 30	<i>Piero Mei</i>	8
<hr/>			
17/12/2020	Il Secolo XIX Pagina 46	<i>PAOLA PROVENZALI</i>	10
<hr/>			
17/12/2020	La Nazione Pagina 77		11
<hr/>			
17/12/2020	La Nazione Pagina 79	<i>Leo Turrini</i>	12
<hr/>			
15/12/2020	sportcampania24.it	<i>Valentina Monarco</i>	13
<hr/>			

Nuoto: Pirozzi assente ai tricolori di Riccione

Benevento . Il 2020 di Stefania Pirozzi si chiuderà senza gareggiare ai tricolori di Riccione. Per la prima volta dopo 13 anni la sannita è stata costretta a rinunciare a salire sui blocchi di partenza. Assenza dovuta al covid-19 che ha bloccato la sannita per 47 giorni tra ottobre e novembre. Il ritorno in acqua non è stato per nulla facile e la condizione atletica non permetteva alla nuotatrice delle Fiamme Oro e del Circolo Canottieri Napoli di essere competitiva nelle sue gare: 200 delfino e 200 stile libero. La Pirozzi ha annunciato la sua rinuncia anche attraverso i propri canali social con molto rammarico. Con grande dispiacere i Campionati Italiani di Riccione non mi vedranno in vasca per la prima dal 2007. Purtroppo il covid-19 mi ha tenuta molti giorni fuori dall'acqua e la ripresa si sta rivelando più dura e lenta di quanto mi aspettassi, ma con tanta pazienza tornerò e spero che lo farò alla grande. La Pirozzi nel proprio palmares vanta oltre trenta titoli tricolore e continuerà ad allenarsi al Centro Federale di Verona con Federica Pellegrini (lei sarà presente a Riccione) agli ordini del tecnico Matteo Giunta per presentarsi in buone condizioni in primavera.



L' Italia del nuoto non guarda all' età: campioni e baby stelle

Giorgio Specchio

Il nuoto azzurro inizia oggi da Riccione la lunga rincorsa verso i Giochi Olimpici di luglio a Tokyo. Lo fa con i campionati assoluti invernali e con una squadra ambiziosa. In acqua nuovi e vecchi fenomeni, la sintesi perfetta di vent'anni di successi che hanno proiettato l'Italia ai vertici in Europa. Negli ultimi campionati continentali, nel 2018, le nostre 22 medaglie in piscina sono state numericamente inferiori solo a quelle di Russia (26) e Gran Bretagna (24). E ormai, anche quando ci si confronta con il mondo, gli azzurri sanno lottare con le superpotenze. Il segreto è in una squadra che non guarda all'età. La forbice dei più attesi a Riccione parte infatti dai 15 anni e 11 mesi di Benedetta Pilato e si allarga fino ai 38 anni e 10 mesi di Filippo Magnini. Il velocista ha vinto il primo oro importante nei 100 stile libero agli Europei 2004 di Madrid, solo qualche mese prima che nascesse Benedetta, la ranista tarantina che ha stupito già a 14 anni conquistando l'argento nei 50 ai Mondiali 2019 di Gwangju, in Sud Corea. Sono gli estremi anagrafici di una Nazionale destinata a staccare pass a ripetizione. Si entra in clima olimpico e, anche se nel nuoto non esiste il ruolo di punta, l'Italia è pronta a stupire perché nella storia recente ha dimostrato di sapere attaccare al momento giusto. E lo deve fare già da Riccione con le sue "punte" che, dalle sei medaglie di Sydney 2000 in poi, hanno raramente fallito nei grandi appuntamenti. Federica Pellegrini, Gabriele Detti, Gregorio Paltrinieri e Simona Quadarella hanno già vinto medaglie olimpiche e mondiali e a Tokyo hanno tutti chance di ripetersi. Con una certezza: questa rosa di campioni senza precedenti sarà fondamentale anche fuori dalla vasca perché distribuirà la pressione, la sgratterà, le farà perdere forza e intensità. Intanto i 50 metri della vasca di Riccione, prima tappa per prendere il pass, da oggi a sabato porteranno qualche nome in più alla Nazionale che partirà per Tokyo, finora composta da 9 atleti. La seconda possibilità cadrà a fine marzo, con i Primavera. Solo allora la squadra azzurra svelerà per intero la sua fisionomia che comprenderà, al di là delle stelle, una serie di ragazze e ragazzi pronti a nuotare fino alle soglie del podio. Il ranista Martinenghi, il velocista Miressi, la dorsista Panziera, la ranista Carraro, il delfinista Burdisso e la Salin, ultima scoperta del mezzofondo. C'è un futuro azzurro in quasi tutte le specialità, aspettando l'esplosione di Ceccon nel dorso. La lista d'attesa verso i Giochi è ancora lunga. È il momento di cominciare a depennare uno a uno quei nomi per inserirli sui voli per Tokyo.



Ve la dà l'Europa, l'America: per giocare a pallanuoto

Stefano Arcobelli

Ben Hallock La strana vita degli americani della pallanuoto. Un giorno, dopo un altro estenuante allenamento, Ben Hallock è saltato su uno scooter e ha guidato fino alla cima di una montagna vicina. Davanti al giocatore americano si apriva la stupenda costa ligure. Lo scenario, voglio dire, è incredibile racconta Hallock. Lui ha 23 anni, è tra i 18 giocatori della nazionale Usa che si sono inseriti nelle squadre europee dopo che la pandemia ha bloccato i loro allenamenti in California. Hallock gioca per il Recco, Hannes Daube e Max Irving nell'Olympiacos in Grecia e Alex Obert gioca per lo Jug in Croazia. Guadagnano intorno ai 20.000 euro (oltre \$ 24.000), ad eccezione degli atleti Ncaa che rinunciano a uno stipendio per mantenere il loro status di dilettanti. Ai giocatori viene offerto vitto, alloggio, trasporto e altra assistenza a seconda della situazione, oltre al loro consueto supporto da Usa waterpolo. Niente male, ma in molti casi è ancora uno sport professionistico in un paese con una lingua e una cultura sconosciute. L'isolamento è solo rafforzato dalla pandemia di coronavirus, che manterrà molti dei giocatori lontani dalla famiglia e dagli amici durante le vacanze. Qui c'è il livello più alto dice. Hallock. Non c'è paragone col College. L'allenatore maschile degli Stati Uniti, Dejan Udovicic, desiderava da tempo di vedere più giocatori competere in Europa. Ma l'idea s'è rafforzata col coronavirus, il rinvio olimpico e le piscine americane chiuse in estate. Mentre gli uomini hanno avuto più opportunità all'estero, la squadra femminile ha aggirato le restrizioni rimanendo insieme negli Stati Uniti. Per le bicampionesse olimpiche che a Rio hanno battuto in finale il Settima di Conti, c'è solo una partita infinita all'interno del team. Udovicic, che ha allenato la Serbia per il bronzo olimpico 2012 (dietro Croazia e Italia), prima di legarsi agli Stati Uniti, ha potuto lavorare col gruppo in Grecia ad ottobre, poi tutto si è fermato. Gli Stati Uniti potrebbero tornare di nuovo insieme a gennaio. Quello che mi piace vedere è che i nostri ragazzi si rendono conto di essere bravi, giocando con gli europei si accorgono di essere bravi. Avevano qualità, che sapevamo. Anche con i protocolli, la massima serie in Grecia è stata sospesa a causa del coronavirus, e non è chiaro quando riprenderà. Così Johnny Hooper è tornato negli Stati Uniti dopo la sospensione del campionato, ma prevede di tornare quando ricomincerà: E' stato emozionante e divertente solo poter tornare in acqua e competere ad alto livello possibile, ha detto Hooper che ha condiviso l'esperienza con Ramirez, compagno di squadra di nazionale e nel Palaio Falero. Marko Vavic vive con suo fratello, Nikola, che gioca a Roma. Obert condivide il posto con il portiere americano Jack Turner, allo Jug e sottolinea la bontà di questa esperienza. Obert aveva pensato di ritirarsi dalla pallanuoto, ma ha parlato con la moglie, Michelle, ex giocatrice della nazionale canadese, e spera di esserci a Tokyo. Iscrittosi in business administration all'Università dell'Arizona, ha deciso di prendere



lezioni online mentre giocava in Croazia. Quando Obert non gioca, studia.

NUOTO/ASSOLUTI INVERNALI A RICCIONE, IL CLOU NELLA RANA

Show con vista su Tokyo La Pilato insegue il tempo

Curiosità per il ritorno di Magnini e c'è Federica Pellegrini

L'attesa è spasmodica, di fatto si protrae dal Settecolli della scorsa estate, nonostante una International Swimming League interessante e divertente, ma in vasca corta. Mai un campionato assoluto di nuoto invernale aveva ricoperto un ruolo così importante come quello che si apre oggi a Riccione. Si gareggia da questa mattina fino a sabato. Le cifre: 409 atleti in gara, 201 uomini e 209 donne, 112 club iscritti. Campionati italiani importanti perché avranno una valenza rilevante: la qualificazione alle Olimpiadi di Tokyo 2020, nel 2021. La pandemia, come si può ben intuire, ha stravolto tutta la programmazione e ciò significa che i protagonisti della piscina azzurra potranno staccare il biglietto in questa manifestazione, oppure negli Assoluti primaverili in programma il prossimo mese di marzo (con eventuali ulteriori chance). Le assenze saranno rilevanti: Fabio Scozzoli, Margherita Panziera, Gabriele Detti, Marco De Tullio e Simona Quadarella. Panziera, Detti, De Tullio e Quadarella (reduci dalla positività al Covid-19) sono già sicuri di partecipare ai Giochi e dunque hanno voglia di riprendere il ritmo negli allenamenti nella maniera più regolare possibile. Discorso diverso per Scozzoli, che ha rinviato tutto a marzo. Indubbiamente, ad animare la scena ci sarà poi Federica Pellegrini, reduce anche lei dalle sofferenze del contagio (Coronavirus) e dalla esperienza alla citata ISL 2020. La campionessa azzurra risulta iscritta nei 50-100-200 stile libero e nei 200 dorso. Nei 400 sl uomini, orfani di Detti e De Tullio, proverà Domenico Acerenza a fare la voce grossa, mentre sulle distanze più lunghe lo scettro spetterà al suo compagno di allenamenti, Gregorio Paltrinieri. Indubbiamente la gara più attesa resta quella dei 100 rana donne: la 15enne Benedetta Pilato, più volte primatista a Budapest in corta con gli Energy Standard, vorrà confermare nella vasca da 50 metri i progressi evidenziati nella piscina da 25 metri e per Martina Carraro (bronzo iridato) e Arianna Castiglioni (finalista mondiale) non sarà affatto facile tenersela dietro. Il tempo richiesto di 1'06 4 è arduo per tutte e ci si aspettano i fuochi d'artificio, un crescendo di emozioni che forse mai si era vissuto nel nuoto italiano per una singola gara. Allo stesso tempo, ovviamente, c'è curiosità per quanto saprà fare Filippo Magnini, che ha deciso di rimettersi in gioco dopo il ritiro nel 2017: può stupire, sui 100 sl. La manifestazione si svilupperà a serie. Le serie veloci sono in programma giovedì 17 e venerdì 18 dicembre dalle ore 17, e sabato 19 dalle 16. Le ultime sessioni di gara saranno trasmesse in diretta da Rai Sport + HD.



Al via gli Assoluti di Riccione: la Pellegrini guida la squadra in cerca del crono olimpico Magnini, un pass per il riscatto

Piero Mei

I CAMPIONATI ROMA Nuotare verso Tokyo: è il tema, ancora probabilmente una semplice enunciazione, che i campioni azzurri dello sport più vincente del Terzo Millennio propongono da oggi a sabato a Riccione. Gli Assoluti d' inverno sono una delle tappe consentite, come da programma, per raggiungere i tempi di qualificazione olimpica. L' obiettivo non sarà semplice e non soltanto perché il cronometro è ambizioso, ma anche perché la Pellegrini, Paltrinieri e compagnia azzurra vengono da un' estate strampalata, come per tutti, il virus a condizionarla con assalti diretti (Federica) e con calendari e marcia d' avvicinamento stravolti (Greg). La prossima opportunità per il grande viaggio sarà a marzo, campionati di primavera, con l' eventuale last minute del Sette Colli, a giugno a Roma. Saranno, questi di Riccione, campionati molto particolari, sempre causa Covid: la parola d' ordine è la sicurezza sanitaria, dunque la necessità di tenere il distanziamento sociale a fini di non contagio. Non è facile con 410 atleti (vincono le donne: 209 a 201) e 847 presenze-gara individuali, le staffette non ci sono. Per proteggere l' intera tribù del nuoto il programma è stato variato e scadenzato: niente batterie di mattina e finali di pomeriggio, ma gare a serie. I più veloci il pomeriggio, con tanto di diretta Rai. Tamponi e mascherine obbligatori per entrare nella bolla. LA GUERRA DELLE RANE Federica e Gregorio sì, giacché bastano sempre loro due per mettere il pepe in acqua e se serve la paprika. La Pellegrini vuole farsi da sola il tempo per la quinta Olimpiade, guadagnarsela di diritto e non per titoli (è giusta anche la seconda soluzione, comunque), Paltrinieri, che la sua già l' ha guadagnata con il crono, ha sempre nel mirino e nel cuore il tris della leggenda, due in vasca e una in mare aperto. Ma quel che stuzzica, al momento e via fino a giugno, è la guerra delle rane. L' Italia ha dalla sua il gioco delle tre carte, Carraro, Castiglioni e Pilato, ma i posti individuali sono soltanto due (la terza poi sarà coinvolta per le staffette); Benedetta Pilato, ragazzina terribile, ha disputato di recente le gare della Isl a Budapest ed ha fatto record su record, italiani, europei e mondiali di categoria. La vasca era da 25 metri, qui da 50. I 100 metri, gara olimpica, sono per lei da scoprire in vasca lunga. La Carraro e la Castiglioni, abituate a vedersela fra di loro, ora si ritrovano il terzo scomodo, e che scomodo! Nello sport la rivalità è un grande propellente: saranno scintille di qui a giugno, punture mascherate da sorrisi. TORNA DA PAPA' Se c' è qualche assenza da registrare (la bionda e la bruna, la Panziera e la Quadarella, i Morini' Boys, Detti e De Tullio, che hanno già il biglietto per Tokyo, e l' infortunato capitano Scozzoli, ma nella rana uomini c' è Martinenghi super), c' è anche da registrare una presenza fino a poco tempo fa impensabile.



Il Messaggero

C. C. NAPOLI

Un cavallo di ritorno, ed è un purosangue: Filippo Magnini. Re Magno è stato tre anni fuor d' acqua, ha combattuto con l' animus che aveva in piscina le accuse di tentativo di doping per le quali era stato squalificato per otto anni, che se invece che tentato il reato fosse stato consumato lo avrebbero condannato alla sedia elettrica; è stato assolto con formula piena. A 38 anni ha deciso di togliersi uno sfizio: cercare almeno un posto in staffetta per Tokyo. Vai, Filippo! Magari «un bel dì vedremo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

nuoto/ al via gli assoluti con pellegrini e magnini

Subito Carraro-Pilato nei super 100 rana Fede c'è, riecco Pippo

PAOLA PROVENZALI

Si ricomincia a pensare a Tokyo. Ad una Olimpiade posticipata di un anno e ancora con tanti punti interrogativi. Ma il nuoto riparte. E lo fa con i Campionati Assoluti Invernali. Tre giorni di gare nello Stadio del nuoto di Riccione, che sarà off limits al pubblico: solo atleti e addetti ai lavori "tamponati". Regole rigidissime, ma adrenalina a mille per la prima gara che qualifica a Tokyo 2020+1. Non ci saranno batterie e finali (in programma invece ai Primavera di fine marzo), ma serie. Le due più veloci nel pomeriggio a partire dalle 17 (diretta tv su Rai Sport), le minori la mattina. Sarà l'ennesimo campionato italiano di Federica Pellegrini. La Divina che ha detto no alla qualificazione per meriti sportivi, proposta dalla Federazione. La vuole conquistare in vasca, nonostante il coronavirus l'abbia colpita. È a Riccione ma non si ancora quali gare disputerà. Oggi, nel tardo pomeriggio, sono in calendario "suoi" 200 stile libero: la sua presenza non è sicurissima. Fermare il cronometro a 1'55"4 e staccare il biglietto a cinque cerchi è impresa proibitiva adesso. Sarà anche la giornata della gara clou di tutto il programma: i 100 rana femminili. In palio solo due posti per tre azzurre che, tempi alla mano, potrebbero entrare tutte in una finale olimpica. Una di loro è la medaglia di bronzo mondiale in carica, la genovese Martina Carraro. Si va alla caccia della vittoria, ma soprattutto del crono: il limite per il Giappone è 1'06"4. Ci sarà baby Benedetta Pilato, reduce da record su record in corta, ottenuti a Budapest. È accreditata del primo tempo, 1'05"75. In vasca olimpica non è mai andata sotto l'1'07"06, ma la conversione dei tempi dalle corsie da 25 a quelle da 50 le assegna questo crono. Farlo sarà un altro discorso. E poi non bisogna dimenticare Arianna Castiglioni. Saranno 100 metri da vivere tutti di un fiato. In poco più di un minuto ci si gioca più di una stagione, anche se i trials di marzo concederanno una prova d'appello (sempre che in due non ottengano già un tempo inferiore al 1'06"4. A quel punto i giochi per la terza classificata sarebbero già terminati). Occhi anche per l'altro figure: Alberto Razzetti. Vuole il tempo nei 200 misti, ma già domani va a caccia di titolo e crono di rilievo nei 200 farfalla. E poi tanta attenzione per Filippo Magnini, che torna alle gare dopo 4 anni di stop. A 39 anni vuole un'altra possibilità olimpica. –



Nuoto

Scattano a Riccione i campionati italiani Assoluti Fiorentini all' assalto delle qualificazioni per Tokio

Riprende quota il mondo del nuoto, in acqua da oggi a sabato a Riccione, per i Campionati Italiani Assoluti Open in vasca lunga. Appuntamento di estrema importanza rivolto non solo alla conquista dei titoli d' inverno, ma anche e soprattutto alle qualificazioni per le Olimpiadi di Tokio. Giochi slittati al 2022 per le problematiche di questa pandemia accanitasi per altro sugli azzurri della Rari Nantes Florentia, Filippo Megli e Carlotta Toni, costretti purtroppo a giocarsi tutte le loro chances ai prossimi 'primaverili', sempre a Riccione. Consistente in ogni caso il numero dei nuotatori dell' intera area fiorentina ricca ai blocchi di partenza di molte giovani promesse. Ben 14 i qualificati della Rari Nantes Florentia a cominciare dai 'militari' Matteo Restivo e Paola Biagioli (Carabinieri), nonché Lorenzo Zazzeri (CS Esercito). Da ricordare che Restivo, oltre ad esser campione in carica nei 200 dorso, detiene in questa specialità anche il record nazionale. Paola Biagioli si misurerà invece sui 50-100 e 200 sl, mentre Zazzeri punterà tutto sui 50 e 100 sl. Il

resto del gruppo del Club di Lungarno Ferrucci vedrà in gara Matilde Biagiotti (rana e sl), Angelica Ongaro e Teresa Bani nella rana, Alessia Capitano nei misti. Nel settore maschile ci saranno invece Filippo Biasin (dorso), Cosimo Bugli (rana), Andrea Casini (sl), Ruben Chiostri (dorso e misti), Alessio Gianni (dorso e delfino), Mario Nicotra (sl), Lorenzo Torre (rana). Importante poi la presenza a Riccione della Esseci Nuoto Calenzano. Società questa guidata da Sandra Michellini che nonostante le grosse problematiche è riuscita a qualificarsi con quattro atleti: Giulia Ghidini nei 50 sl, Brian Spina nella rana, Virginia Mucci nei 200 dorso e Sansone nei 100 sl. Senza contare i grandi risultati del velocista Leonardo De Plano, componente della nazionale maggiore, scoperto e tirato su dalla stessa Michellini che continua ad allenarlo nonostante il passaggio di Leo alla Canottieri Aniene: «Stiamo facendo grandissimi sacrifici - dice la presidente Michellini - malgrado il mancato aiuto e la deplorabile assenza delle Istituzioni. Ma non sappiamo quanto potremo durare!» Infine Annachiara Mascolo, gran talento dell' Hidron Sport di Campi Bisenzio, già in evidenza nello scorso 'Settecolli', molto attesa sui 200 e 400 sl. Paolo Pepino.



Pellegrini e Magnini, chi si rivede in vasca A Riccione caccia al biglietto per Tokyo

Oggi via agli Assoluti: uscito indenne dal caso doping, Pippo vuole stupire Feder, dubbi sulla forma post-Covid

Leo Turrini

NUOTO Quanto dista la Romagna da Tokyo? Più della distanza in chilometri, conta la risposta dei cronometri. Almeno per l'Italia del nuoto, che a dispetto della pandemia continua a sognare l'appuntamento con la Olimpiade. Fedele alla tradizione, Riccione apre per gli assoluti invernali open la sua magnifica piscina a Delfini e Sirenette. Nell'acqua ci sono le pepite della qualificazione ai Giochi. Non è l'ultima occasione, altre ce ne saranno a primavera, quando anche la situazione Covid sarà più chiara. Il re. È già a posto come risultati Gregorio Paltrinieri, comunque protagonista in Romagna. Il fuoriclasse emiliano si immagina in versione... samurai l'estate prossima: andrà a Tokyo per inseguire un prestigioso Triplete, tra 800, 1500 e prova di fondo nel mare giapponese. Rieccolo. C'è molta curiosità anche per il tentativo del quasi quarantenne Filippo Magnini. Uscito indenne dalla bufera doping, l'ex iridato dei 100 stile libero si ripropone come candidato per la trasferta olimpica. Obiettivo del marchigiano, guadagnare un posto per la 4x100 stile libero. La divina. Naturalmente nei giorni di Riccione si parlerà molto di Federica Pellegrini (nella foto). Guarita dal Covid, l'eterna campionessa ha dichiarato di rifiutare trattamenti di favore; non vuole andare a Tokyo per meriti acquisiti, ma scendendo nei 200 stile libero sotto i limiti fissati dalle autorità competenti. Conoscendone... la tigna, nessun dubbio: ce la farà, se non a Riccione più in là. La fatina. Forse però la stella del fine settimana sarà Benedetta Pilato, sedici anni a il mese prossimo, minorene che interpreta in maniera formidabile l'agonismo. Dovrà lottare con Martina Carraro e Arianna Castiglioni per strappare un posto per Tokyo sui 100 rana. Ma il futuro è tutto suo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Abbagnale: Anche atleti amatoriali devono rispettare regole

Giuseppe Abbagnale, presidente della Federazione italiana Canottaggio, scrive ai vertici dello sport italiano. Per denunciare una disparità di trattamento tra gli atleti tesserati in ambito federale e quelli amatoriali, gestiti dagli Enti di promozione sportiva (EPS). LA NOTA UFFICIALE In una nota ufficiale indirizzata al ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, e al presidente del CONI, Giovanni Malagò, il presidente della FIC esprime disappunto e preoccupazione. Per la paradossale situazione che, in un momento di grande apprensione per lo sport ed il Paese. Vede gli EPS perseverare nel considerare attività di natura squisitamente promozionale, o al più, di carattere amatoriale, alla stregua di eventi e competizioni di interesse nazionale e, come tali, non sospesi anche in relazione alle sedute di allenamenti per numerosi potenziali partecipanti. Abbagnale sottolinea che apprezza lo sforzo del Governo. Nel tentare di restringere il novero degli eventi agonistici ammessi. Inserendo nel DPCM del 3 dicembre, inoltre, la specifica di preminente interesse nazionale' e quello del CONI, in data 12 dicembre, di invalidare alcune attività indicate dagli EPS. Eliminando quelle nell'ambito di discipline non riconosciute dallo stesso CONI, queste iniziative da sole non bastano. **ABBAGNALE: NON CORRETTA DISPOSIZIONE DPCM** La principale contestazione del presidente della FIC riguarda, infatti, la correttezza della disposizione, contenuta nel DPCM del 3 dicembre, che ammette la possibilità, anche solo potenziale, di porre in essere attività di preminente interesse nazionale svolte dagli EPS. Gli Enti di promozione sportiva scrive Abbagnale citando lo statuto del CONI sono infatti associazioni che hanno per fine istituzionale la promozione. E l'organizzazione di attività fisico-sportive con finalità ricreative e formative. E che svolgono le loro funzioni nel rispetto dei principi, delle regole e delle competenze del CONI, delle Federazioni Sportive nazionali e delle Discipline Sportive associate'. **ABBAGNALE, L'ALLARME** L'allarme di Abbagnale è chiaro: stiamo assistendo ad una situazione paradossale. Nella quale atleti tesserati in ambito federale, partecipanti a campionati italiani, hanno sospeso ogni attività agonistica. Se non in limitati e giustificati casi di effettivo interesse nazionale. Tesserati degli EPS, invece, abitualmente praticano solo attività amatoriali. Esplicitamente dichiarate non agonistiche. Stanno continuando a gareggiare ed allenarsi. In nome di un proclamato 'preminente interesse nazionale'. E non valga neanche denominare i trofei amatoriali degli EPS. Con nomi altisonanti quali Coppa Italia', Peraltro prerogativa di FSN e DSA. Per farle rientrare tra le attività ammesse. Su questo, inoltre, ci permettiamo di chiedere anche al CONI una più rigorosa vigilanza. **SITUAZIONE NON TOLLERABILE** La condizione sopra rappresentata viene definita da Abbagnale,, inoltre, non più tollerabile. Per una ragione di giustizia sostanziale e di rispetto delle regole. E delle prerogative di ciascuna organizzazione. Cui, da sportivi, siamo particolarmente

Valentina Monarco



sportcampania24.it

C. C. NAPOLI

attenti. In conclusione, invece, la richiesta ai massimi vertici dello sport italiano di ripristinare l'effettivo e legittimo significato dell'espressione di preminente interesse nazionale'. In relazione alle competizioni Sportive agonistiche ammesse. Arrestando, infine, ogni comportamento degli EPS teso ad aggirare il limite imposto dalla misura normativa. Che, giova ribadirlo, è dettata ai fini del contenimento dei contagi.